

Preghiera dei fedeli

Cel. Dio ci chiede di rimanere saldi nell'ora della prova e di non cedere alla disperazione, sull'esempio di Gesù Cristo, morto in croce per salvarci. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, donaci una fede salda.

Perché la nostra fede non si manifesti solo a parole. Preghiamo.

Perché il nostro servizio nella comunità non venga sbandierato come un merito. Preghiamo.

Perché sappiamo che nulla è definitivo tranne il tuo amore. Preghiamo.

Perché dove la nostra speranza ci abbandona arrivi a sostenerci la nostra umiltà. Preghiamo.

Cel. O Padre, il cammino lungo cui ci conduci è pieno di distrazioni e di occasioni per perdere la fede: aiutaci a capire che il male non ha l'ultima parola. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (..)

Signore, quanta pazienza ci chiedi di fronte alla violenza e al sopruso! Tu hai ascoltato

il grido del tuo popolo schiavo in Egitto, Tu ha raccolto i deportati a Babilonia, Tu chiedi anche a noi di cogliere i tuoi interventi nella storia di oggi. Aiutaci ad aver attenzione e non fretta, perseveranza nello scrutare e nel riconoscere nelle situazioni che ci si presentano le strade di speranza che ci proponi per un mondo più giusto e fraterno.

Preghiera dopo la comunione

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Canti proposti:

inizio: n. 7 Dammi un cuore Signore

offertorio: n. 8 Dio dell'universo

Comunione: n. 37 Padre nostro ascoltaci

Avvisi:

Mercoledì 9 ottobre, alle ore 16, Consiglio di Missione a Casa Nostra.

Ordine del giorno: - ricorrenze imminenti

- momenti di formazione (gruppi e incontri sulla Galilea)

- Orientamenti per festa interregionale

- Varie

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Guadagno Salvatore (03.10) e Patti Gaetano (05.10)

Un gruppo di genitori vuole rilanciare il "gruppo di Seraing". Primo incontro venerdì 11 ottobre alle ore 20,30

6 Ottobre 2013 XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Quando siamo nella difficoltà è facile cadere nella disperazione e ritenersi abbandonati anche da Dio. Eppure è il momento di guardare avanti, di scrutare nei cambiamenti l'intervento di Dio che vuole riequilibrare le situazioni. E' l'attenzione che ci richiede la fede in un Dio che non ama l'ingiustizia e lavora nella storia perché pace e familiarità si instaurino

ATTO PENITENZIALE (Flemalle)

Cel. Signore, che ami la giustizia e rigetti l'iniquità, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che sei venuto per renderci tutti fratelli, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che con lo Spirito Santo illumini la nostra fede perché diventiamo portatori di pace, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che ci ascolti se abbiamo fede quanto un granello di senapa, donaci l'umiltà del cuore, perché, cooperando con tutte le nostre forze alla crescita del tuo regno, ci riconosciamo servi inutili, che tu hai chiamato a rivelare le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Ab 1,2-3;2,2-4)

Dal libro del profeta Abacuc

Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi?

Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese.

Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 94)

Rit: Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostràti, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA (2Tm 1,6-8.13-14)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza.

Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato. Parola di Dio

Canto al Vangelo (1Pt 1,25)

Alleluia, alleluia.

La parola del Signore rimane in eterno: e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.

Alleluia.

VANGELO (Lc 17,5-10)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!».

Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Oggi incontriamo un altro profeta minore: Abacuc. Conosciamo pressoché nulla di lui, salvo attraverso la leggenda, ripresa anche dal libro di Daniele.

Abacuc svolse la sua attività profetica presumibilmente intorno dal 610 a.C. e ai primi anni del secolo seguente. Da poco era sorta nella Mesopotamia la nuova potenza politico-militare dei Babilonesi i quali, spazzato via l'impero assiro, continuavano la loro espansione verso occidente, verso la Siria, la Palestina fino all'Egitto. L'arrivo dei babilonesi a Gerusalemme è imminente. Ci si rende conto che ci si trova in un periodo di decadenza spirituale, di apostasia e prevaricazione non per ignoranza, ma per il carattere ribelle e orgoglioso di Giuda.

Il nostro brano si presenta come una grande invocazione al Signore – che darà risposta – sul perché della violenza e dell'oppressione nella vita quotidiana.

Ne possiamo dedurre che anche Abacuc, come nelle domeniche passate Amos, reagì

sca in questo modo all'ingiustizia e all'oppressione dei governanti, e, più in generale, a questo modo di fare dell'uomo che si dice credente.

Oppressione e ingiustizia non devono far parte degli “eletti”, e purtroppo ci sono e chi cerca di essere onesto e fraterno verso gli altri ne subisce le angherie.

Il grido che ne scaturisce - “fino a quando” - assume così una duplice caratteristica: da una parte è la constatazione che nella storia bene e male si affrontano costantemente ed è illusorio, per il credente, un mondo rappacificato solo perché fa parte del popolo eletto. L'acquisizione dell'elezione passa attraverso un processo di conversione che non sarà mai finito, perché mira alla santità “come Dio è santo” Dall'altra parte esprime la difficoltà di percepire l'azione di Dio nella storia in modo concreto. Poiché Lui è la fonte della giustizia e della carità, ci aiuti a capire come la esercita nel quotidiano.

Nella risposta di Dio c'è la promessa di una fine, anche imminente.

Sembra che il nostro profeta l'abbia identificata con l'arrivo dei babilonesi. Questi conquistatori avrebbero punito la classe dirigente violenta, oppressiva e ingiusta. Ma il pezzo che è saltato nella nostra lettura ne mostra il limite: l'uomo è sì strumento storico nelle mani del Signore, ma anche lui può prevaricare e, anziché strumento di giustizia, può diventare un nuovo e più crudele strumento di oppressione (come lo sono stati i babilonesi).

E' vero infatti che, nell'occupazione babilonese, chi ha avuto la peggio è stata la classe dirigente, ma la cattiveria della guerra ha segnato profondamente anche “il giusto”. Purtroppo, nell'uomo, la violenza chiama violenza.

L'ultima frase invita a trovare la soluzione prima di tutto nel cuore e in una grande

coerenza. E' bollato chi cerca di barcamenarsi aggiungendo al suo atteggiamento incoerenza a incoerenza (prima opprimendo il povero e ora tentando di ingraziarsi l'invasore) ed è premiato il giusto “per la sua fede”.

Questo atteggiamento riconosciuto vincente è frutto del lavoro interiore della fede come professione del proprio abbandono in Dio. Certo che è dura passare con coerenza attraverso le ingiustizie, perché questo attraversamento è fatto di lotta per la giustizia, di coerenza e di perseveranza. In fin dei conti, la via del giusto è l'invito a sviluppare nella storia altri ideali che la violenza, l'ingiustizia e l'oppressione.

Ci aiuterà a vivere diversamente il propagarsi sempre più dell'amore, della misericordia, della compassione, della capacità di perdonare, della voglia di condividere con gli altri, dell'affabilità, della tenerezza ...

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.